

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI E DEBITI BANCARI E FINANZIARI ESERCIZIO 1990

Allegato B

	RESIDUI PASSIVI	Consistenza al 1-1-1990	Consistenza al 31-12-1990	Variazioni del 1990	
				in +	in -
	DEBITI DIVERSI				
Cap. 1-04-26-0	Accertamenti sanitari a marittimi	38.006.266	18.002.400	18.002.400	38.006.266
1-01-00-0	Assegni alla Presidenza	12.461.168	7.413.110	7.413.110	12.461.168
1-01-01-0	Compensi agli organi collegiali di Amm.ne	13.778.663	509.000	509.000	13.778.663
1-01-03-0	Compensi al Collegio sindacale	1.326.000	169.000	169.000	1.326.000
1-02-00-0	Stipendi al personale	116.730.035	2.312.000	2.312.000	116.730.035
1-02-01-0	Lavoro straordinario	284.704.466	430.636.407	359.268.683	213.336.742
1-02-02-0	Indennità di missione all'interno	-	-	2.518.049	2.518.049
1-02-05-0	Oneri previdenziali ed assistenziali	298.314.601	353.476.545	334.027.334	278.865.390
1-04-25-0	Spese per la pubblicità	27.536.600	-	-	27.536.600
1-04-02-0	Spese di rappresentanza	31.000	421.700	421.700	31.000
1-04-03-0	Spese per funzionamento commissioni	-	234.000	234.000	-
1-04-06-0	Fitto locali e spese condominiali	357.863	372.985	372.985	357.863
1-04-08-0	Spese postali, telegr. e telef.	-	693.500	693.500	-
1-04-24-0	Spese diverse	103.274	384	384	103.274
1-06-04-0	Contributi vari	26.002.320	27.458.540	23.002.265	21.546.045
1-06-05-0	Interventi a favore del personale	-	38.250.000	38.250.000	-
1-09-00-0	Restituzione e rimborsi diversi	300.854.234	500.295.328	315.000.000	115.558.906
1-10-00-0	Spese per liti	4.796.070	12.296.511	12.296.511	4.796.070
3-20-00-0	Estinzione debiti diversi	-	-	-	-
4-21-03-0	Trattenute per c/terzi	13.972.071	8.944.230	8.944.230	13.972.071
4-21-20-0	Assegni familiari	-	-	-	-
2-14-01-0	Mutui al personale	861.332.226	182.048.756	180.000.000	468.850
2-14-02-0	Prestiti al personale	77.026.737	46.074.000	26.074.000	860.000.000
1-07-01-0	Commissioni bancarie	-	-	-	-
1-07-02-0	Spese gestione immobili	16.850.384	28.992.249	28.992.249	16.850.384
1-06-06-0	Equo indenn. al pers. per causa di servizio	33.058.586	35.000.000	35.000.000	33.058.586
1-01-04-0	Indenn. e rimb. spese alla Pres. e Org. Coll.	6.374.197	4.733.681	4.733.681	6.374.197
1-04-09-0	Spese per studi, indagini e rilevazioni	7.747.100	257.931.779	250.671.779	487.100
1-04-11-0	Spese per concorsi	-	19.266.000	19.266.000	-
1-04-16-0	Onorari e compensi per speciali incarichi	5.445.000	9.497.157	9.497.157	5.445.000
1-05-10-0	Spese diverse	1.200.000	1.359.600	1.359.600	1.200.000
1-10-02-0	Oneri vari	-	-	-	-
2-13-00-0	Titoli di Stato da acquistare	15.000.000.000	5.533.000.000	5.533.000.000	19.250.000
1-04-04-0	Spese per accert. sanit. al pers. dipendente	1.307.940	2.172.545	2.172.545	14.980.750.000
1-02-07-0	Corsi per il personale	-	-	-	1.307.940
1-04-10-0	Spese per l'organizzazione convegni	785.400	-	-	-
2-15-00-0	Indennità di anzianità al personale	-	56.359.922	56.359.922	785.400
		17.150.102.181	7.577.921.329	7.271.747.464	16.843.928.316
	TOTALE RESIDUI PASSIVI	132.869.058.429	155.974.018.893	91.298.385.478	68.193.425.014
	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
	DEBITI DIVERSI BANCARI E FINANZIARI (cauzioni passive)	237.550.222	250.463.697	16.615.075	3.701.600
	TOTALE DEBITI BANCARI E FINANZIARI	237.550.222	250.463.697	16.615.075	3.701.600
	TOTALE Residui passivi	132.869.058.429	155.974.018.893	91.298.385.478	68.193.425.014
	Debiti bancari e finanziari	237.550.222	250.463.697	16.615.075	3.701.600
		133.106.608.651	156.224.482.590	91.315.000.553	68.197.126.614

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI E DEBITI BANCARI E FINANZIARI ESERCIZIO 1990

Allegato B

	RESIDUI PASSIVI	Consistenza al 1-1-1990	Consistenza al 31-12-1990	Variazioni del 1990	
				in +	in -
	DEBITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI				
Cap. 4-21-14-0	Versamenti a terzi di somme riscosse	640.787.392	514.547.408	468.581.576	594.821.566
4-21-17-0	Contributi riscossi per c/ INPS	66.930.638.963	85.018.913.064	32.188.308.054	14.100.033.953
1-08-00-0	Imposte e tasse	1.142.707.454	1.639.902.277	1.639.902.277	1.142.707.454
4-21-00-0	Ritenute erariali	123.282.210	156.737.289	156.737.289	123.282.210
4-21-01-0	Ritenute previdenziali	49.635.749	60.480.926	60.480.926	49.635.749
4-21-13-0	Gestione autonoma	-	-	-	-
4-21-24-0	Casse consorelle	-	-	-	-
1-07-00-0	Interessi passivi	-	-	-	-
4-21-15-0	Stato per versamento IVA riscossa	355.586.490	1.931.807	1.931.807	355.586.490
1-10-03-0	Riassicurazione e coassicurazione	59.768.767	22.129.300	22.129.300	59.768.767
1-06-00-0	Trasferimenti allo Stato (contributi sanitari per marittimi infortunati)	7.292.700.000	8.209.400.000	916.700.000	-
		76.595.107.025	95.624.042.071	35.454.771.229	16.425.836.183
	DEBITI VERSO ISCRITTI, SOCI E TERZI PER PRESTAZIONI DOVUTE				
Cap. 4-21-25-0	Partite in c/sospeso	5.456.818.608	8.198.389.516	4.090.292.002	1.348.721.094
1-05-02-0	Indennità giornaliera per infortuni	1.206.813.925	1.391.540.197	1.391.540.197	1.206.813.925
1-05-04-0	Assegni funerari	20.914.425	4.728.200	4.728.200	20.914.425
4-21-27-0	Indennità giornaliera per malattie, ecc.	9.575.539.640	12.445.578.759	12.445.578.759	9.575.539.640
		16.260.086.598	22.040.236.672	17.932.139.158	12.151.989.084
	DEBITI VERSO FORNITORI				
Cap. 2-12-04-0	Acquisto mobili, macchine ed attrezzi	8.050.620	122.044.139	122.044.139	8.050.620
1-04-00-0	Acquisto libri	1.313.110	455.629	455.629	1.313.110
1-04-01-0	Materiali di consumo	46.006.506	52.629.742	45.946.702	39.323.466
1-04-05-0	Vestituario	2.416.720	-	-	2.416.720
1-04-07-0	Manutenzione locali	46.112.021	82.054.520	82.054.520	46.112.021
1-04-12-0	Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	1.439.015	1.472.030	1.472.030	1.439.015
1-04-13-0	Acqua	-	24.693	24.693	-
1-04-14-0	Luce e forza motrice	31.279.250	-	-	31.279.250
1-04-15-0	Combustibile	20.671.728	62.718.105	62.718.105	20.671.728
1-04-17-0	Trasporti e facchinaggio	-	3.775.870	3.775.870	-
1-04-18-0	Premi di assicurazione	-	-	-	-
1-04-19-0	Riparazione mobili	303.800	4.281.638	4.281.638	303.800
1-04-20-0	Lavanderia	136.000	46.500	46.500	136.000
1-04-21-0	Spese di vigilanza	20.151.936	21.129.045	21.129.045	20.151.936
1-04-22-0	Spes . per programmazione meccanografica	885.335.724	579.894.854	579.894.854	885.335.724
1-04-23-0	Spes . per elaborazioni meccanografiche	303.209.518	623.523.177	576.682.161	256.368.502
1-05-07-0	Protesi per infortunio	10.336.550	27.490.310	27.490.310	10.336.550
2-11-00-0	Acquisto di immobili	20.359.798.708	24.273.000.000	24.286.684.312	20.373.483.020
2-12-00-0	Acquisto impianti, attrezzi, ecc.	-	-	-	-
2-11-01-0	Ricostruz. ripristino e trasformaz. immobili	1.127.201.419	4.877.278.569	4.825.027.119	1.074.949.969
		22.863.762.625	30.731.818.321	30.639.727.627	22.771.671.431
	DEBITI VERSO TERZI PER PRESTAZIONI RICEVUTE				
		-	-	-	-
		-	-	-	-

Allegato C

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1990
Allegato conforme a quello distinto con la lettera I del D.P.R. n. 696/1979

<i>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 1990</i>		L.	65.124.658.296
Riscossioni	in c/competenza	L.	143.572.981.575
	in c/residui	<u>L.</u>	<u>55.083.673.031</u> <u>L.</u> 198.656.654.606
			L. 263.781.312.902
Pagamenti	in c/competenza	L.	152.056.385.960
	in c/residui	<u>L.</u>	<u>46.779.267.366</u> - <u>L.</u> 198.835.653.326
<i>Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio 1990</i>		L.	64.945.659.576
Residui attivi	esercizi precedenti	L.	29.460.700.939
	dell'esercizio 1990.	<u>L.</u>	<u>74.016.813.488</u> <u>L.</u> 103.477.514.427
			L. 168.423.174.003
Residui attivi	esercizi precedenti	L.	83.133.095.067
	dell'esercizio 1990.	L.	72.840.923.286 - <u>L.</u> 155.974.018.893
<i>Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1990</i>		<u>L.</u>	<u>12.449.155.110</u>

PAGINA BIANCA

CASSA MARITTIMA ADRIATICA

ESERCIZIO 1990

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri,

è la prima volta nel suo mandato che questo Consiglio di Amministrazione affronta l'esame di un bilancio consuntivo della Cassa; negli anni scorsi questo adempimento ha sempre trovato un motivo di soddisfazione per i risultati conseguiti, soddisfazione che anche oggi può essere rinnovata in quanto pure l'esercizio 1990 si è chiuso con un consistente avanzo economico.

Questo andamento positivo attraverso il tempo ha consentito il consolidamento di una situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa che senza ombra di dubbio può essere giudicata buona, affermazione questa maggiormente avvalorata dal fatto che tra gli obiettivi primari della politica gestionale è sempre stato tenuto nella dovuta attenzione il contenimento degli oneri contributivi gravanti sulle imprese - e quindi di riflesso sul costo del lavoro - concretizzato in più riprese mediante la riduzione dei tassi assicurativi, attualmente inferiori nel loro complesso rispetto a quelli richiesti dall'I.N.A.I.L. nel settore dell'industria.

Potrebbe tuttavia sembrare limitativo citare unicamente l'aspetto economico per mettere in risalto lo stato dell'Ente poichè, parallelamente, particolare cura è stata dedicata all'efficienza ed alla funzionalità delle strutture nell'intento di migliorare la qualità del servizio offerto agli assistiti ed alle aziende associate.

Anzi, proprio dal favorevole connubio di questi due fattori, economico ed operativo, emerge la dimostrazione di come anche da parte di un Ente pubblico possa essere realizzata una gestione sana ed improntata a criteri di economicità nello svolgimento della propria funzione sociale.

Il 1990 è stato un anno di rilevante importanza per la concomitanza di una serie di avvenimenti: in primo luogo, dopo oltre sessant'anni di permanenza nella sede che in pratica ha visto nascere la Cassa Marittima, nella scorsa primavera è stato effettuato il trasferimento degli uffici in questo prestigioso palazzo ristrutturato a nuovo, ottimo investimento dal punto di vista patrimoniale e razionale sistemazione per ospitare le attività dell'Ente.

Inoltre, ottenuto il relativo benestare ministeriale, è stato concretizzato il riassetto dei Servizi, dando all'Ente una struttura organizzativa maggiormente confacente alle esigenze operative ed ai rapporti con gli interlocutori esterni.

Infine, sono stati assunti i vincitori dei concorsi espletati nel 1988, il che ha consentito una equilibrata redistribuzione dei carichi di lavoro in alcuni settori ed uffici con indubbi vantaggi sul ciclo produttivo e su un più corretto impiego del personale in relazione alle qualifiche rivestite.

Se queste sono le note positive, bisogna tuttavia registrare che nel corso dell'anno è riemerso con forza un problema da tempo esistente, in misura minore per la Cassa di Trieste e certamente più sentito dalla consorella di Genova, vale a dire quello del trasferimento del naviglio nei compartimenti marittimi del Meridione allo scopo di beneficiare della fiscalizzazione e degli sgravi contributivi previsti per quell'area.

È un argomento già esaminato dal precedente Consiglio di Amministrazione e riassunto in un apposito ordine del giorno che è stato trasmesso e perorato presso la Presidenza del Consiglio ed i Ministeri competenti nel tentativo di ottenere l'estensione di queste provvidenze all'intero armamento nazionale, azione che purtroppo non ha avuto l'esito auspicato.

Senza volere stigmatizzare il comportamento di quelle aziende che si avvalgono di tale opportunità nella cura dei loro interessi, rimane il fatto che questo tipo di provvedimento, proprio perchè legato ad un concetto di territorialità che esula dalle specifiche caratteristiche dell'attività marittima, determina una situazione di sperequazione all'interno della flotta nazionale: dovrebbe quindi essere rivisto nel quadro più complessivo degli interventi destinati al sostegno del settore armatoriale in modo da rispondere più compiutamente alla necessità di creare omogenee condizioni di competitività nei confronti della concorrenza portata dalle marinerie estere.

Ciononostante, il moderato ottimismo che circonda l'immediato futuro della Cassa può essere confortato da una valutazione anche cauta delle prospettive che riguardano il comparto del trasporto via mare.

Nel corso del 1990 è stato riconfermato, sebbene in misura più contenuta rispetto

agli anni precedenti, il processo di crescita dell'economia mondiale; tale tendenza, accompagnata dall'evoluzione dei mercati internazionali, ha contribuito a mantenere un certo tasso di sviluppo dell'interscambio commerciale, i cui positivi riflessi si sono riversati sul settore marittimo in termini di domanda di stiva e di stabilità dei noli.

È sintomatico che, dopo il minimo della consistenza di tonnellaggio denunciato nel 1988, in questi due ultimi anni la flotta mondiale sia in netta ripresa quasi a volere precedere i nuovi sbocchi che prevedibilmente si apriranno nei rapporti economici tra i paesi a seguito della distensione politica internazionale e dell'auspicata stabilizzazione dell'area medio-orientale.

In questo contesto l'armamento italiano, superata la fase critica della crisi, sta lentamente recuperando le posizioni del passato, incentivato in questo suo rilancio pure dai provvedimenti adottati dal Parlamento a favore del binomio cantieri - flotta che hanno consentito investimenti dell'ordine di 8.000 miliardi in nuove costruzioni.

A tale proposito, particolare significato acquistano in proiezione futura due dati statistici che riguardano la composizione della flotta: l'abbassamento dell'età media complessiva a testimonianza dei programmi di rinnovamento e quindi, implicitamente, della disponibilità di mezzi tecnologicamente più adatti a controbattere la concorrenza; la specializzazione verso quei segmenti di mercato in forte espansione che richiedono determinate tipologie di trasporto.

Inoltre, un'ulteriore constatazione appare opportuna per completare questa breve analisi: all'impegno profuso nello sviluppo del cosiddetto naviglio maggiore fa riscontro una accentuata vitalità dimostrata dalle medie e piccole imprese nell'effettuare investimenti di un certo rilievo in iniziative mirate generalmente al traffico cabotiero, indice che il settore nel suo complesso sta tirando o perlomeno presenta accettabili condizioni di rischio per il capitale.

Infatti, l'attività armatoriale, pur in una fase congiunturale favorevole, continua ad essere sottoposta ad una serie di gravami, d'altronde comuni a tutte le nazioni industrializzate o di antica tradizione marinara, che incidono pesantemente sulla gestione commerciale delle navi, limitandone il grado di competitività, in rapporto ai costi sostenuti dalle flotte con bandiera di comodo o dei paesi in via di sviluppo.

Pertanto, rilevante diventa il fatto, e sicuramente questa è la via da percorrere nel processo di integrazione tra gli Stati membri, che sul come superare questo genere di difficoltà concreti passi siano stati mossi all'interno della Comunità Economica Europea nell'impostazione di una politica marinara finalizzata a sostenere il mantenimento di una adeguata flotta sotto le bandiere dei paesi comunitari quale indispensabile strumento al servizio dell'enorme mercato continentale.

La Cassa, comunque, nell'ambito della sua competenza segue con attenzione l'evolversi della materia, in special modo per le ripercussioni che una strategia di "deregulation" potrebbe determinare nel campo assicurativo degli equipaggi: è il caso dell'innovazione legislativa apportata dalla Legge n. 234/89 in materia di temporanea dismissione della bandiera, nella quale l'Ente si è inserito predisponendo, di concerto con le consorelle di Genova e Napoli, un'apposita assicurazione contro gli infortuni e le malattie del personale di quelle navi che si avvarranno di tale facoltà, iniziativa che contempera l'esigenza del contenimento del costo del lavoro alla necessità di salvaguardare la qualità dei trattamenti e di cui sembra sia imminente il parere favorevole dei Ministeri vigilanti.

Richiamando il giudizio positivo dianzi espresso sulla situazione della Cassa, esso viene maggiormente supportato dalla valutazione dei singoli elementi che compongono il bilancio, i quali nel loro insieme indicano un 1990 particolarmente favorevole.

I dati salienti della gestione previdenziale, riportati più ampiamente nelle apposite tabelle allegate al bilancio, sono sintetizzati come segue nel raffronto con quelli dell'esercizio precedente:

	<u>1989</u>	<u>1990</u>	<u>VARIAZIONI</u>	
Navi e natanti :	2.184	2.185	+ 1	—
Posti di lavoro :	10.471	10.411	— 60	— 0,57%
Giornate lavorative :	2.914.441	2.921.218	+ 6.777	+ 0,23%
Salari (milioni) :	205.655	226.763	+ 21.108	+ 10,26%
Contributi (milioni) :	6.284	7.102	+ 818	+ 13,02%
Aliquota contributiva :	3,06%	3,13%	+ 0,07%	+ 2,29%
Prestazioni (milioni) :	8.426	8.940	+ 514	+ 6,10%

Un breve commento porta ad evidenziare una sostanziale stabilità dei dati di base dell'assicurazione, cioè del numero dei mezzi e dei posti di lavoro assicurati; bisogna però tenere presente che con il 1° gennaio 1991 questo equilibrio è stato alterato dalla dismissione del naviglio trasferito ai compartimenti marittimi del Meridione, i cui effetti riguardano n. 8 unità per complessivi n. 439 posti di lavoro.

Il notevole incremento dei salari è motivato, oltre che dall'aumento delle giornate lavorative, dalle variazioni della contingenza e dall'incidenza del rinnovo contrattuale della categoria, valutabili globalmente in un + 6,6% medio, ed inoltre dall'applicazione a partire dal 1° settembre 1990 delle nuove retribuzioni convenzionali per il settore della pesca (+ 33,0% circa rispetto alle precedenti) stabilite con Decreto 3 agosto 1990 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il maggiore incremento dei contributi in rapporto alla dinamica salariale è spiegato dall'imposizione sui salari della pesca di uno 0,5% dal 1° luglio 1990 quale sovrapprezzo per l'assicurazione contrattuale che prevede un'integrazione di 11.000 lire alle indennità economiche giornaliere di malattia od infortunio.

Può essere interessante esaminare questo argomento sotto un altro punto di vista: estrapolando dal complesso i riflessi accessori (temporanea inidoneità, prestazioni supplementari ed enti assistenziali), l'aliquota contributiva per l'assicurazione obbligatoria risulta essere del 2,62%.

Infine, scomponendo il dato delle prestazioni istituzionali, si rileva un aumento del 22,6% per le spese relative alle indennità economiche, causato principalmente dagli incrementi salariali e dalla lievitazione delle prestazioni contrattuali; un aumento, invece, del 3,9% sulle rendite di invalidità ed ai superstiti. Questi elementi tuttavia sono da considerarsi con una certa cautela in quanto soggetti ad una estrema casualità variabile di anno in anno.

Circa l'assicurazione delle prestazioni economiche di malattia, gestita per conto dell'I.N.P.S., - premesso che con l'esercizio 1987 è stato assunto il criterio di cassa anziché di competenza per la contabilizzazione dei contributi di malattia e maternità, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 1987 - i contributi assicurativi ammontano a 27.380,8 milioni, con un incremento del 31,2%, dovuto,

oltre che alla dinamica salariale, pure alla differita riscossione all'inizio dell'esercizio di 1.587,0 milioni, non registrati in cassa entro il 31 dicembre 1989 a causa delle agitazioni sindacali nel settore bancario di quel periodo, ed inoltre alle minori detrazioni per la fiscalizzazione stabilite a partire dal 1° giugno 1990.

Rispetto ai pagamenti effettuati nel 1989 per un importo di 10.338,7 milioni, l'onere per le prestazioni economiche di malattia è passato a 12.198,9 milioni: tale ascesa è giustificata dall'andamento dei salari presi a base per il calcolo delle indennità giornaliere e dall'incremento delle giornate indennizzate.

In relazione agli impegni della Cassa, l'esercizio 1990 è stato caratterizzato dal completamento dell'investimento immobiliare e dalla consegna dell'edificio di via Galatti, destinato alla locazione uso uffici con un reddito lordo annuo pari al 7,4% del capitale impiegato.

Inoltre, sempre in tema di investimenti, questa volta mobiliari, le risorse (12.000 milioni) affidate nel corso del 1988, a quattro aziende di credito sotto forma di gestione titoli, al 31 dicembre 1990 sono risultate pari a 15.061,0 milioni con un rendimento netto nell'anno dell'11,04%.

Infine, anche se non di pertinenza dell'esercizio in discussione, per completezza di informazione corre l'obbligo di anticipare che in data 18 febbraio 1991 è stata eseguita la formale consegna al Ministero della Sanità - Servizio Assistenza Sanitaria Naviganti degli immobili di Venezia e di Chioggia, i quali, unitamente a quello di Monfalcone, sono iscritti a bilancio per un valore di 222,6 milioni.

* * * * *

Il conto consuntivo è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, e si compone delle seguenti parti:

- a - Rendiconto finanziario;
- b - Situazione patrimoniale;
- c - Conto economico;
- d - Situazione amministrativa;
- e - Situazione dei residui.

Inoltre, è stato elaborato il "Rendiconto economico suddiviso per tipo di assicurazione e per tipo di navi", come previsto dall'art. 35 dello Statuto approvato con R.D. 13 maggio 1940, n. 820, modificato con D.P.R. 18 ottobre 1958, n. 1260.

Il rendiconto finanziario si articola, come di consueto, nei prospetti relativi alla gestione di competenza, alla gestione di cassa ed alla gestione dei residui: relativamente alla gestione di competenza presenta complessivamente entrate per 98.051,0 milioni e spese per 95.701,4 milioni, delle quali 8.932,9 milioni per partite di giro.

La situazione patrimoniale, evidenziando i vari elementi attivi e passivi, raffronta la situazione esistente all'inizio e rispettivamente alla fine dell'esercizio: ne risulta che attività e passività sono ambedue aumentate, passando la prima da 82.116,9 milioni a 88.488,9 milioni con un incremento di 6.372,0 milioni e la seconda da 80.250,3 milioni a 86.835,3 milioni con un incremento di 6.585,0 milioni.

Il conto economico chiude con un avanzo di 1.653,6 milioni derivante dalla differenza tra le entrate pari a 62.363,0 milioni e le spese pari a 60.709,4 milioni, di cui 6.077,3 milioni per ammortamenti ed accantonamenti effettuati nell'esercizio.

Tra i movimenti interni delle entrate e delle spese del conto economico è stato contabilizzato il fitto figurativo della nuova sede dell'Ente, la cui proprietà è stata acquisita praticamente all'inizio del 1990.

La situazione amministrativa chiude con un avanzo di 6.179,0 milioni dovuto ad una consistenza di cassa alla fine dell'esercizio di 1.343,7 milioni ed un saldo attivo tra residui attivi e residui passivi pari a 4.835,3 milioni.

* * * * *

I successivi chiarimenti vengono forniti in ottemperanza al dettato del comma 3. dell'articolo 32 del vigente regolamento di contabilità.

Gli ammortamenti (voce C del conto economico) coprono interamente le spese effettuate per l'acquisto di mobili ed attrezzature d'ufficio ed il 20% dell'onere relativo alla realizzazione del centro elaborazione dati (ammortamento quinquennale come da de-

libera del Consiglio di Amministrazione datata 11 marzo 1988); inoltre vi è compresa la quota destinata agli immobili di proprietà nella misura dell'1,50% del loro valore iscritto a bilancio.

Gli accantonamenti (voci D - E - F del conto economico) comprendono:

- l'incremento alla riserva generale statutaria pari al 5% dei soli contributi della gestione infortuni a norma di legge;
- l'incremento alla riserva matematica, mantenendo inalterato il fondo garanzia rendite, effettuato a partire dall'esercizio 1987 con il criterio a ripartizione anzichè a capitalizzazione, come da delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 19 giugno 1987 e trasmessa ai Ministeri competenti;
- il previsto onere per i casi di infortunio ancora aperti o in corso di definizione al 31 dicembre 1990;
- il fondo di riserva per contributi obbligatori di pertinenza dello E.N.A.O.L.I., Enti di patronato, ecc.;
- l'incremento al fondo spese per l'assistenza sanitaria agli infortunati nella misura stabilita dai commi 9. e 10. art. 10 della Legge 22 dicembre 1984, n. 887;
- l'adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale, il cui ammontare copre l'intero fabbisogno alla data del 31 dicembre 1990.

Nel 1990, inoltre, come da delibera del Consiglio di Amministrazione datata 16 novembre 1990, l'avanzo economico dell'esercizio 1989, ammontante a 1.866,6 milioni, è stato interamente destinato ad incremento del fondo straordinario di gestione.

Le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale sono già state illustrate globalmente in precedenza e si rinvia alla lettura del relativo prospetto per i dettagli.

I dati relativi al personale dipendente sono evidenziati nel conto finanziario (Titolo I - Spese correnti - Categoria 2a - Oneri per il personale di attività di servizio), mentre